

*Bolla «Inter caetera Divinae» di papa Alessandro VI per la divisione dei nuovi continenti
e l'assegnazione dell'America alla Spagna*

4 maggio 1493

COMMENTO

Quando Cristoforo Colombo di ritorno dal suo primo viaggio in America nel marzo 1493 fu costretto a sbarcare in Portogallo, il re di quel paese, Giovanni II (1455-1495), lo redarguì severamente per quello che egli considerava come un'interferenza nei diritti a lui conferiti dalla Bolla Romanus Pontifex¹. Secondo il re Giovanni II le terre scoperte da Colombo rientravano nel monopolio delle nuove terre garantite al Portogallo dalla Bolla, e confermato più tardi da altri decreti papali.

I reali di Spagna, Ferdinando di Castiglia ed Isabella di Aragona, allarmati dalle pretese del re del Portogallo, spedirono immediatamente alla Curia papale un rapporto completo del viaggio, chiedendo la conferma papale dei diritti sulle terre appena scoperte. Il papa Alessandro VI (Alessandro Borgia), che occupava in quel tempo il trono pontificio, proveniva da una nobile famiglia spagnola ed era amico di Ferdinando; egli non rifiutò di dare la sua conferma e nei giorni 3 e 4 maggio 1493 furono promulgate tre Bolle con le quali venivano accolte le richieste della Spagna. Di queste tre Bolle due incominciano con le stesse parole Inter caetera Divinae. La seconda, datata 4 maggio, è la più importante. Essa risolveva le difficoltà, specialmente per quanto riguardava il Portogallo, segnando una linea immaginaria che andava da un polo all'altro passando a cento leghe di distanza ad ovest (e a sud) delle Isole Azzorre e del Capo Verde, e stabilendo che qualsiasi terra ad occidente di questa linea doveva appartenere alla Spagna, a meno che non si potesse provare che qualche territorio situato in quella zona era stato occupato in precedenza da un'altra potenza cristiana (si vedano le piantine storiche dell' America Latina presenti sul sito della scuola). Benché in quel tempo non si potessero valutare chiaramente le conseguenze geografiche dell'arbitrato, il risultato fu che l'America venne assegnata al re di Spagna. La forma usata per questo atto fu la solita garanzia medioevale basata sulla pienezza del potere Apostolico del pontefice, ed il possesso delle terre scoperte comportava la solita condizione dell'obbligo di introdurre la religione Cristiana nelle terre occupate. La zona ad est della linea tracciata dal pontefice rimase al Portogallo in osservanza alle disposizioni della Bolla Romanus Pontifex.

Due sono le questioni di interpretazione pratica sorte dalla delimitazione contenuta nella Bolla Inter caetera: quale significato si doveva dare alle parole «terre situate ad occidente e a sud di questa linea?». La garanzia data dalla Spagna doveva essere considerata come limitata all'emisfero occidentale oppure doveva comprendere tutti i territori intorno alla terra?

Una plausibile risposta alla prima domanda può essere trovata nella formulazione delle domande portoghesi alle quali il papa rispose nel 1481 con la Bolla Aeterni regis, dalle cui clausole dedusse che gli erano state riconosciute tutte le terre situate a sud di una linea orizzon-

¹ Bolla emanata da Papa Niccolò V, nel 1455, che sancisce per la corona portoghese il diritto al traffico di schiavi, purché catturati e ridotti in schiavitù a sud del capo Bojador, nel deserto del Sahara occidentale. In quegli anni infatti i naviganti portoghesi avevano già esplorato numerose isole delle coste africane ed avevano doppiato il Capo di Buona Speranza, raggiungendo l'Oceano Indiano.

tale corrispondente al 20° parallelo. Cristoforo Colombo, che aveva probabilmente suggerito la linea di demarcazione della Bolla Inter caetera, era certo che alla Spagna sarebbero state riconosciute terre poste più a sud e intendeva infatti intraprendere il prossimo viaggio in quella direzione. Si può dunque dedurre che le parole (altrimenti illogiche) “e a sud” siano state inserite nella Bolla Inter caetera allo scopo di dissuadere con più enfasi il Portogallo dall'avanzare per le zone atlantiche di sud-ovest le rivendicazioni suggerite dalla Bolla Aeterni regis².

La seconda domanda non diede alcun fastidio agli autori della Bolla Inter caetera a causa delle loro limitate nozioni geografiche. Più tardi, quando i Portoghesi riuscirono a raggiungere da oriente l'India e la Malacca, si assicurarono dal Papato la conferma di questa scoperta, di modo che il riconoscimento dato alla Spagna per mezzo della Bolla Inter caetera venne effettivamente limitato all'emisfero occidentale (con la sola eccezione delle isole Filippine, che rimasero spagnole fino al 1898).

Benché la linea stabilita dalla Bolla Inter caetera non fosse stata in seguito completamente rispettata (il Portogallo ottenne il riconoscimento della sua conquista del Brasile), il documento ebbe una parte molto importante nei complicati negoziati fra Spagna e Portogallo riguardanti le conquiste fatte più tardi, e contribuì fortemente ad evitare maggiori conflitti coloniali fra i due Paesi. La Bolla, che era stata chiesta e formulata secondo la concezione medioevale della supremazia del Papato sulle questioni internazionali della comunità cristiana, aprì tuttavia una nuova era: infatti la caduta dei confini geografici di questa comunità (stabiliti durante i dieci secoli del Medio Evo nei limiti della sola Europa) e la comparsa delle grandi Potenze con interessi extra-europei, furono le ragioni più importanti, che causarono più tardi la disintegrazione dell'ordine e dell'organizzazione medioevale in Europa [cfr. la tesi tradizionale].

TESTO ADATTATO DELLA BOLLA INTER COETERA:

Alessandro vescovo, servo dei servi di Dio, al nostro amatissimo figlio in Cristo Ferdinando ed alla nostra amatissima figlia in Cristo Isabella, illustri re e regina di Castiglia, León, Aragona, Sicilia e Granada, salute e Apostolica benedizione.

Tra le altre opere gradite alla divina Maestà e da noi auspicate, questa certamente occupa il più alto grado possibile, ossia che la Fede cattolica e la religione cristiana siano innalzate, specialmente nei nostri tempi e diffuse e portate ovunque; che si provveda alla salvezza delle anime e che le nazioni barbare siano sopraffatte e portate alla stessa Fede. Quando fummo chiamati, col favore della Divina misericordia, a questo Santo Soglio di Pietro, nonostante i nostri meriti insufficienti, sapevamo che voi, da veri principi e re cattolici, come sappiamo che siete sempre stati, e lo dimostrano le vostre nobili azioni ben note ormai a quasi tutto il mondo, non solo aspiravate ardentemente all'opera sopra menzionata, ma vi adoperavate al suo compimento con tutte le vostre forze, con ogni zelo e diligenza, senza risparmiare fatiche, ricchezze e pericoli, e spargendo anche il vostro proprio sangue; e ci era ben noto che a ciò avevate già dedicato tutto il vostro cuore e le vostre fatiche, come ne testimonia recentemente la riconquista del regno di Granada dalla tirannia dei Saraceni, compiuta con tanta gloria per il nome di Dio. Perciò Noi giustamente e non a torto siamo indotti a

² Scritta da papa Sisto IV nel 1481, la bolla concedeva alla corona di Castiglia le isole Canarie, che appartenevano al Portogallo, a cambio dei possedimenti dell'Africa occidentale. In pratica si ristabiliva quanto già sancito nel trattato di pace di Alcaçovas del 1479.

concedervi, e lo dobbiamo di nostra spontanea volontà e favore, i mezzi, con i quali voi possiate compiere questa vostra santa e lodevole impresa, gradita all'immortale Iddio, con fervore di giorno in giorno più grande, in onore di Dio e per la diffusione della legge cristiana.

1°) Noi siamo stati informati invero che voi intendete ricercare e scoprire delle isole remote e sconosciute e delle terre che non sono state mai scoperte da alcuno così lontano, e condurre i loro abitanti e indigeni alla devozione per il nostro Redentore ed alla professione della fede Cattolica; ma essendo stati fino a quel momento grandemente occupati nella riconquista del detto regno di Granada, non vi era stato possibile realizzare questo santo e lodevole proposito, come avreste desiderato. Ma poi, appena riconquistato il suddetto regno, secondo il volere di Dio, voi avete voluto compiere il vostro desiderio ed avete così inviato il vostro amato figlio Cristoforo Colombo, uomo particolarmente degno ed altamente commendevole, ben adatto a tale impresa, con navi ed uomini esperti, non senza gravi disagi, pericoli e spese, alla ricerca precisa di tali lontane e ignote terre ed isole su un mare non mai solcato prima da alcuno.

2°) Essi navigarono sull'Oceano con l'aiuto di Dio e con la massima diligenza ed infine scoprirono delle lontanissime isole e terre mai esplorate prima da alcuno, nelle quali vivono pacificamente delle genti, che non portano vesti - come riferito - e non mangiano carne. Per quanto i vostri summenzionati inviati poterono giudicare, questi popoli abitanti le suddette isole e terre credono in un Dio-Creatore in Cielo; essi vengono giudicati atti a ricevere la fede cattolica ed i buoni principii, e si può sperare che, qualora fossero istruiti, il nome di Nostro Signore Gesù Cristo potrebbe essere facilmente portato in quelle terre ed isole. Il summenzionato Cristoforo ha già fatto costruire un forte, ben munito, in una delle isole principali e lo ha lasciato in custodia ad alcuni cristiani, suoi compagni, che andassero alla ricerca di isole e continenti ancor più lontani ed ignoti.

3°) E nelle isole e terre scoperte si trovano ora spezie e altre cose preziose di vario genere e qualità.

4°) Quindi, dopo aver opportunamente considerata ogni cosa, come si conviene a principi e re cattolici, secondo la consuetudine dei vostri avi, re di nobilissima memoria, voi avete deciso di sottomettere le dette terre ed isole, ed i loro abitanti ed indigeni, col favore della divina clemenza, e di condurli alla fede cattolica.

5°) Noi raccomandiamo con tutto il cuore al Signore tali propositi santi e degni di lode, ed auspichiamo che siano condotti a buon fine, e che il nome del nostro Salvatore sia portato in quelle terre; perciò Noi vi esortiamo sinceramente nel nome del nostro Signore e per il santo Battesimo, che avete ricevuto, ed in virtù del quale dovete obbedire agli ordini Apostolici, e per la grande misericordia di Nostro Signore Gesù Cristo vi ingiungiamo in particolare, poiché intendete realizzare tale impresa con cuore volenteroso e con grande zelo per la fede ortodossa, che vogliate e dobbiate far accettare ai popoli che dimorano in quelle isole e continenti, la religione cristiana, e che nessun pericolo e nessuna fatica vi distolga nella ferma fede e speranza, che l'Onnipotente Iddio dia successo ai vostri sforzi.

6°) Affinché voi possiate intraprendere un'impresa di tale importanza con maggior celerità e sicurezza, dotati largamente del favore Apostolico, noi vi doniamo, concediamo e destiniamo - per nostra propria volontà, non in seguito a vostre richieste od a suppliche presentateci da altri in tal senso a vostro nome, ma esclusivamente per la nostra liberalità, sicura conoscenza e pienezza del potere Apostolico, per l'autorità dell'Onnipotente Iddio conferitaci nella persona di san Pietro, e per il Vicariato di Gesù Cristo che noi assolviamo in terra, **tutte le isole e le terre, esplorate o da esplorare, scoperte o da scoprirsi verso occidente e verso sud, che si trovano tracciando e stabilendo una linea, che va dal Polo**

Artico a quello Antartico (ossia dal Polo nord al Polo sud), un centinaio di leghe ad ovest e a sud da quelle isole comunemente chiamate Azzorre e del Capo Verde, indipendentemente dal fatto che tali terre ed isole siano in direzione dell'India o di qualche altro paese; con la clausola tuttavia che queste terre ed isole esplorate o da esplorarsi, scoperte o da scoprire situate ad ovest o a sud di detta linea, non siano appartenute ad alcun altro principe o re cristiano fino al giorno, dalla natività di nostro Signore Gesù Cristo da poco trascorso, in cui inizio questo anno millequattrocento novantatre, quando alcune delle summenzionate isole furono scoperte dai vostri inviati e capitani. Ed in forza del presente documento noi le concediamo in perpetuo con tutti i loro domini, città, castelli, siti o villaggi e con tutti i privilegi, le giurisdizioni e dipendenze, a voi ed ai vostri eredi e successori, re di Castiglia e León, e noi eleggiamo, investiamo e nominiamo voi, i vostri eredi e i vostri successori, signori di queste terre con pieni, liberi e completi poteri, autorità e giurisdizione.

7°) Ma noi decretiamo che non si intendano soppressi od aboliti per questa nostra donazione, concessione e guarentigia, i diritti conclamati di quei principi cristiani, che avessero posseduto quelle isole e terre fino al giorno summenzionato dalla natività di nostro Signore Gesù Cristo. Inoltre vi ingiungiamo, in virtù della santa obbedienza, di inviare laggiù, come promettete e come senza alcun dubbio farete per la vostra grandissima devozione e regale magnanimità, nelle suddette terre ed isole, degli uomini onesti e timorati di Dio, istruiti, abili e pieni di esperienza, perché istruiscano i nativi e gli abitanti nella fede cristiana ed inculchino loro buoni principii; e di compiere ciò con tutta la dovuta cura.

8°) E noi rigorosamente proibiamo a chiunque di qualsiasi dignità, anche imperiale o regia, di qualsiasi stato, rango, ordine o condizione, sotto pena di scomunica "latae sententiae", nella quale incorrerebbe "ipso facto" in caso di contravvenzione, di recarsi senza licenza speciale vostra o dei vostri eredi e successori, a scopo di commercio o per qualsiasi altra ragione, in quelle isole e terre esplorate o da esplorarsi, scoperte o da scoprirsi verso l'occidente e il sud secondo la linea tracciata o stabilita che dal Polo Artico a quello Antartico corre alla distanza di cento leghe da quelle isole comunemente chiamate Azzorre e del Capo Verde, indipendentemente dal fatto che queste isole e terre scoperte o da scoprirsi, si trovino in direzione dell'India o di altro paese.

9°) Tutto questo noi ordiniamo e proibiamo, nonostante le ordinanze, bolle ed altri documenti apostolici in contrario, confidando che, se Quegli, da cui derivano tutti gli imperi e le signorie, dirigerà le vostre azioni e voi compirete questa santa e lodevole impresa, entro breve tempo i vostri sforzi e le vostre fatiche giungeranno a felicissimo risultato per la felicità e la gloria di tutta la cristianità.

10°) Poiché sarebbe arduo inviare tale presente documento in tutti i luoghi in cui sarebbe necessario, noi vogliamo e decretiamo in seguito a simile iniziativa e conoscenza che copie di esso, firmate per mano di un notaio a ciò delegato e provviste del sigillo di persona dotata di dignità o carica ecclesiastica, abbiano lo stesso valore giudizialmente ed extragiudizialmente, e dovunque, come se fossero affisse e pubblicate.

11°) Che nessuno perciò osi infrangere o contravvenire temerariamente a tale strumento della nostra raccomandazione, esortazione, giudizio, donazione, concessione, costituzione, nomina, decreto, divieto e volontà. Ma se alcuno presumesse di contravvenirvi, sappia che incorrerà nella collera di Dio Onnipotente e dei Suoi Santi Apostoli Pietro e Paolo.

Data a Roma in San Pietro nell'anno millequattrocentonovantatre dell'Incarnazione di nostro Signore, nel quarto giorno prima delle None di maggio, nel primo anno del nostro Pontificato.